



**numero 2**  
**febbraio 2012**

Febbraio  
2012

## 10 Copertina

**Carlo Azeglio Ciampi**  
"Cari ragazzi non mollate"  
Lettera a un giovane italiano  
**Partigiani della legalità in campo**  
La risposta da giovani e anziani per il lavoro

## 18 Qui Italia

**Sos legalità**  
Attenti a quei beni  
**Acqua pubblica**  
Rispettare il voto

## 24 Inchiesta

**A tutto ticket**  
Regione per regione  
quanto ci costa la salute  
**Bollette pazze**  
Luce e gas: tutte le insidie  
del libero mercato

## 29 Dossier

**Italiani come noi**  
Subito cittadini

## 36 Qui Europa

**Diari della crisi**  
Islanda, l'isola in un mare  
di debiti

## 42 Ieri e oggi

**Viaggio ad Auschwitz**  
Il silenzio spezzato  
**C'era una volta**  
La rivoluzione liberale  
di Piero Gobetti



## 49 Pagine utili

**Addio pensioni in contanti**  
Come evitare costi aggiuntivi  
**Scala mobile manomessa**  
La rivalutazione bloccata  
**Sos fisco**  
Torna l'Ici ma sotto un altro nome  
**Guida all'acquisto**  
Il film in tasca

## 61 Salute & Benessere

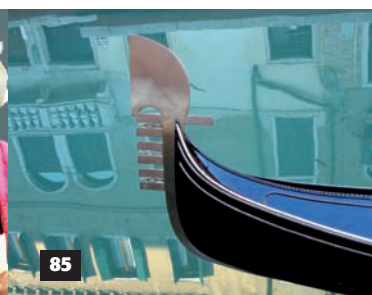
**Esami diagnostici**  
Il parere del geriatra  
Parkinson, che fare?  
Flebopatie: quel peso nelle gambe

## 67 Pagine blu

La Tv col trucco  
LiberEtà intervista Paolo Bonacelli

## 75 Tempo libero

Il piacere di leggere  
I presagi di Saramago  
A scuola di autobiografia  
Fumettomania



«Caro mio giovane amico, vale sempre la pena di impegnarsi. Dell'impegno e della volontà non potrai fare a meno se punti a costruire qualcosa di solido, nella famiglia come nel lavoro, come nella vita associativa e di relazione».

**Carlo Azeglio Ciampi**, Lettera a un giovane italiano



## Partigiani della legalità

L'Italia rischia il naufragio. Un capitano guascone e incapace ha portato la nave paese sulla secca della crisi senza dire e fare niente per evitare l'affondamento. Per fortuna è stato rimosso dal comando. Adesso qualcuno sta cercando, a caro prezzo per noi, di turare le falle aperte nel fianco dell'economia italiana. Ma non basta. La crisi è ben più grave di quanto si possa pensare. L'economia, per tornare a crescere, ha bisogno di fondamenta solide. La legalità è un pilastro decisivo. Un paese dove dilagano criminalità, corruzione ed evasione fiscale non può stare a galla. E in Italia purtroppo dilagano. Siamo su un crinale. Possiamo salvarci, ma solo se riusciamo a liberarci di questa zavorra che frena la crescita, imprigiona il lavoro, uccide la speranza. Da qualche anno giovani e pensionati, d'estate, si rimboccano le maniche e vanno a dare una mano a chi lavora le terre confiscate alla mafia. Questo mese molti di loro si daranno appuntamento a Milano. *LiberEtà* ci sarà. E potete esserci anche voi, basta inviare un post-it, un messaggio. Per essere anche tu un "partigiano della legalità" scrivici o mandaci un'e-mail contro le mafie a redazione@libereta.it.

# FARE QUALCOSA PER GLI ULTIMI

di Carla Cantone

I suicidio dei due anziani coniugi di Bari non può passare sotto silenzio. Antonia e Silvio si sono lasciati morire dopo aver chiesto aiuto alle istituzioni. Silvio aveva perso il lavoro da sette anni e ancora 64enne non poteva chiedere la pensione. Antonia voleva una casa dove vivere insieme al marito come aveva fatto per tutta la vita. Tutte queste cose i due coniugi le avevano scritte a tutti, perfino a Berlusconi, pensando che lui li avrebbe aiutati, come diceva sempre («a meno che il presidente quando dice così non intenda riferirsi unicamente ad amici o persone che procurino piaceri e profitti» avevano scritto Silvio e Antonia sulla rubrica delle lettere del settimanale *Oggi* dichiarandosi profondamente delusi dall'ex premier). Alla fine si sono uccisi, lei in una camera d'albergo e lui poco distante sulla spiaggia. Un caso estremo, certo. Ma sono tantissimi gli anziani che vivono queste situazioni di disperazione. Questo dramma, che ha dimensioni sociali che molti non immaginano o fanno finta di non vedere, deve farci riflettere tutti. Ma i primi che dovrebbero farlo sono gli uomini e le donne che oggi sono al governo, anche perché chi ha governato negli ultimi tre anni non ha fatto niente. Anzi ha peggiorato la condizione sociale e assistenziale degli anziani. I pensionati finora hanno ricevuto

solo tagli e tasse. Qualcuno ha anche avuto l'ardire di dire che sono dei privilegiati, senza considerare che hanno lavorato una vita e che con la povera pensione devono anche aiutare i loro nipoti disoccupati. Finora la questione equità sociale è ben lontana anche dalle decisioni assunte dall'attuale governo. Figurarsi da quello precedente. Si cominci almeno a pensare agli "ultimi". Almeno a loro il governo Monti dia un segnale chiaro di discontinuità. Quello che chiediamo al governo è di affrontare il problema della tutela delle persone che vivono in condizioni di estrema difficoltà e disagio ripristinando il fondo nazionale per la non autosufficienza, in attesa che siano definiti i livelli essenziali di assistenza. Il fondo per la non autosufficienza è stato ignobilmente soppresso dal precedente governo lasciando così circa due milioni di persone – la maggior parte delle quali molto anziane – prive di qualsiasi forma di sostegno. Un governo di emergenza non può non considerare questa come una priorità della propria azione. Dalla crisi, infatti, non si esce solo con il rigore finanziario, ma anche e soprattutto ricostruendo uno stato sociale degno di un paese civile, in grado di fornire aiuto e assistenza agli ultimi, ai più deboli e ai più esposti.

Sergio Staino

# MAMMA MIA!

MAMMA!... OGGI  
FACCIO TARDI  
AL LAVORO...



...VAI TU A  
PRENDERE I BIMBI  
A SCUOLA, OK?

VA  
BENE.



... SE CE LA FAI A  
PASSARE DALLA SARTA  
PER RITIRARE LA MIA  
GONNA...



MENTRE VAI AL MER-  
CATO... PUOI FERMARTI  
ALLA POSTA E PAGARE  
L'ABBONAMENTO  
RAI?



OGGI CI FAI  
LE BRACIOLINE  
FRITTE, NONNA?



MANCA  
IL CIBO PER  
IL CANE...

SE PUOI,  
INNAFFI IL  
GIARDINO?  
GRAZIE!



OGGI, CON I NOSTRI  
OSPITI, TRATTEREMO UN  
TEMA DI GRANDE ATTUA-  
LITÀ: A CHE ETÀ SI  
DIVENTA VECCHI?



... A 60, 70,  
80 ANNI...  
O INVECE  
A 54?



... SE "VECCHIAIA"  
VUOL DIRE NON  
FAR NULLA...  
... **MAI!!!**



Sergio STAINO  
WWW.SERGIOSTAINO.IT



(Foto AGF)

**Il naufragio** della Costa Concordia. Il disastro navale, davanti all'isola del Giglio, evoca un altro naufragio, evitato per poco, quello del nostro paese anch'esso in balia di un comandante gascone e incapace

## Tutti a Cortina con lo scontrino

SE NE RIPARLERÀ

**S**tipendi record in Parlamento. Il 3 gennaio esce il rapporto della commissione incaricata di verificare il costo dei nostri parlamentari. E il risultato è che l'indennità mensile lorda dei parlamentari italiani è la più alta d'Europa. Alla pompa di benzina facciamo i conti con un altro record. Il prezzo di un litro di carburante tocca 1,80 euro. Evviva! Adesso c'è da aspettarsi un aumento generalizzato dei prezzi. Anche i mercati fanno il botto: il famigerato *spread* è tornato a quota 500. *La Repubblica* pubblica un dossier: inizia la corsa degli spalloni che portano lingotti d'oro in Svizzera. Articolo 18: il governo ci riprova. Ma perché non si concentrano su fronti socialmente più pericolosi? I sindacati insorgono. La trattativa ristagna. E si apre il fronte delle liberalizzazioni. Tassisti, famacisti, avvocati vengono additati dall'antitrust come le corporazioni che bloccano lo sviluppo dell'Italia. Intanto entra in vigore la libertà di orario nel

commercio. La saracinesca può restare aperta anche di notte. Una concessione ai nottambuli. La finanza intanto fa il blitz a Cortina e scopre che ci sono un sacco di persone con la Ferrari parcheggiata sotto l'albergo che dichiarano meno di trentamila euro. I negozi fanno il 400 per cento di scontrini in più. La borsa di Milano cade e lo *spread* sale a 528. Accidenti! Allora non erano le pensioni a farlo salire. Però il 45 per cento della ricchezza continua a essere saldamente in mano al 10 per cento degli italiani. A Roma due balordi uccidono un padre e la figlia di sei mesi. È il 35esimo omicidio nella capitale. Il sottosegretario Malinconico si dimette. Vecchie storie di cricche e appalti. Monti va da Fazio: «La vera sfida è creare lavoro». E insiste: «L'articolo 18 non deve essere un tabù». E Standard&Poor's alla fine sentenza: Italia in serie B. E non per colpa dell'articolo 18.

«Mi hanno appena chiamato per comunicarmi che la segreteria nazionale della Lega ha deciso di impedirmi di tenere gli incontri pubblici già programmati in Lombardia. Non so perché, nessuno me l'ha spiegato, sono stupefatto, mi viene da vomitare». **Roberto Maroni, 13 gennaio**

## Un impegno straordinario per crescere



Quest'anno la casa editrice **LiberEtà** è impegnata in un'azione straordinaria per rialzare l'asticella degli abbonamenti che negli ultimi anni è scesa di alcune tacche: idee e proposte non mancano

L'andamento degli abbonamenti negli ultimi due anni fa registrare una pericolosa flessione. L'asticella si è abbassata di alcune tacche. Un po' è anche colpa della crisi economica. Succede anche agli altri giornali. Ma la crisi non può essere una scusa per incrinare un progetto editoriale che ha sessant'anni di vita. In questo dobbiamo imparare dai cinesi per i quali l'ideogramma crisi significa anche opportunità. Facciamo perciò appello agli attivisti di *LiberEtà*, alle leghe dello Spi e a tutti i nostri affezionati sostenitori. Dobbiamo tutti insieme produrre un sforzo straordinario per tornare a crescere. I modi sono tanti. Un esempio viene dall'Emilia Romagna dove lo Spi regionale sta ricambiando la rinnovata attenzione che la rivista dedica alla regione, con una campagna promozionale

che coinvolge ventimila nuovi iscritti al sindacato. Questo mese l'Auser dell'Emilia Romagna spedisce mille lettere ai suoi soci per proporre l'abbonamento a *LiberEtà*. Altre iniziative sono in corso in altre regioni e anche fuori dall'Italia, tra i nostri pensionati emigrati all'estero. Ovunque stiamo dando il messaggio che dalla crisi non si esce con meno informazione. Servono più persone consapevoli e informate per vincere le battaglie civili nelle quali siamo impegnati. Anche la redazione è impegnata per arricchire i contenuti e rinnovare la grafica. Ogni numero sarà una sfida per informare i lettori e fornire loro servizi utili, anche attraverso il sito internet [www.libereta.it](http://www.libereta.it) su temi e argomenti che segnano la vita quotidiana di tante famiglie.

## LiberEtà a Lione

Pietrina, Antonietta, Rocco, Giuseppe, Olga, Enrico e tanti altri ancora. La sala dei congressi della borsa del lavoro di Lione era gremita di nostri connazionali chiamati a raccolta dall'Inca per stringere ancora di più i rapporti con la nostra comunità di residenti in Francia. All'incontro era presente il presidente dell'Inca Francia, Italo Stellon. «La rivista – spiega Stellon – è un tramite importante con i nostri connazionali che si sono trasferiti in Francia per lavorare e che l'Inca assiste in tutte le pratiche di pensione». La comunità italiana lionese è molto nutrita e mantiene un rapporto molto stretto con l'Italia. E chi glielo assicura sono soprattutto il patronato Inca, lo Spi e *LiberEtà*. Le iscrizioni al sindacato pensionati della Cgil negli ultimi anni sono cresciute grazie soprattutto all'impegno di due funzionarie dell'Inca: Patricia Rea Roubin e Giuseppina Campanella Falcone. E ancora possono aumentare. Così come gli abbonamenti a *LiberEtà* che è molto apprezzata.